



**COMUNE DI NAGO-TORBOLE**  
PROVINCIA DI TRENTO

Egregi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo  
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

Nago-Torbole, 26/08/2025

Prot. n. **9639**

**Oggetto: risposta all'interpellanza assunta al protocollo in data 31.07.2025 n. 8704/A  
avente per oggetto “Iniziativa per la rivitalizzazione economica e sociale del  
centro abitato di Nago”.**

Con riferimento all'interpellanza indicata in oggetto, si fornisce di seguito una risposta puntuale e articolata ai quesiti posti.

**1) Visione strategica e linee programmatiche**

La linea di questa Amministrazione è chiara: il Comune non è una banca, ma un abilitatore di contesto. Lavoriamo su qualità urbana, accessibilità, servizi, eventi, semplificazione e collaborazione con le categorie economiche. Le politiche di contribuzione diretta alle imprese rientrano nella competenza provinciale (es. misure su IRAP), mentre a livello comunale si agisce su leve trasversali che rendano attrattivo investire a Nago.

Dal 2015 si è attuato un cambio di rotta rispetto a impostazioni poco lungimiranti del passato: nessuna “scorciatoia” para-commerciale, ma riqualificazione diffusa, qualità dello spazio pubblico e sinergia tra turismo e commercio. In questo quadro abbiamo persino cercato di ampliare l'offerta con format esterni, come il “Mercato di Forte dei Marmi”: l'organizzazione ha scelto Torbole e non Nago proprio per la maggiore presenza turistica — dimostrazione ulteriore che dove c'è turismo, c'è anche economia.

Il Comune può, e lo fa, incentivare l'insediamento di attività economiche con politiche di facilitazione, semplificazione e valorizzazione del territorio, contribuendo a rendere il contesto urbano attrattivo per residenti, turisti, investitori e imprenditori. Le linee programmatiche 2025–2030, già presentate pubblicamente e condivise con le categorie economiche locali, delineano questa strategia, puntando su:

- qualità urbana, decoro e rigenerazione;
- sostegno alla multifunzionalità dei centri storici;
- politiche di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici e privati;
- sinergie tra turismo e commercio locale.

Iniziative come l'apertura del Parco Archeologico di Dos Penede, la riqualificazione del polo culturale, l'attivazione del servizio sociale Bus&Go e l'organizzazione di eventi culturali e gastronomici sono leve strategiche non solo per la crescita culturale e sociale, ma anche per stimolare direttamente l'economia e il commercio locale.

## **2) Iniziative concrete a breve termine**

La normativa non consente agevolazioni selettive "a sportello" per singole imprese su IMU e TARI. Eventuali riduzioni devono essere trasparenti e valide per intere categorie. Gli incentivi alla nascita d'impresa sono strumenti provinciali. L'Amministrazione agisce su ciò che è realmente efficace: qualità dello spazio pubblico, semplificazioni amministrative, eventi di richiamo, supporto agli insediamenti e gestione funzionale della mobilità.

Il Comune, come detto, non ha le leve per contributi economici diretti. La Ciclovía del Garda e quella di collegamento alla Vallagarina, ad esempio, sono leve strutturali che stanno cambiando la fruibilità del territorio. A suo tempo, da consigliere, sostenni che l'arrivo dei ciclisti in centro a Nago fosse un'opportunità per il commercio di vicinato. I fatti, oggi, danno pienamente ragione.

Anche in tema di eventi e promozione, il calendario culturale, sportivo ed enogastronomico è stato riorganizzato per allungare la stagione e generare ricadute economiche distribuite. La sinergia con le categorie resta un caposaldo, così come la promozione delle iniziative con una comunicazione mirata.

## **3) Locali sfitti**

Senza la disponibilità privata ad aggiornare aspettative e condizioni, ogni azione pubblica rischia di restare sterile. Noi, però, ci siamo: favoriamo percorsi di incontro tra domanda e offerta, pronti a sostenere soluzioni che rendano più attrattivi gli spazi oggi inutilizzati.

## **4) Piano organico per Nago: tempi e contenuti**

Le scelte del passato inseguivano modelli di urbanizzazione commerciale incompatibili con la scala del borgo, come il centro commerciale di Nago, oggi in stato di abbandono.

Il progetto del campo da golf, un'occasione di sviluppo mancata. Non è sospeso per ragioni ideologiche, ma per motivazioni oggettive legate a vincoli paesaggistici e archeologici. Vale la pena ricordare, però, che quell'area era stata a lungo utilizzata per attività sportive come il tiro a piattello e che, solo in un secondo momento, era stata oggetto di rimboschimento con pini neri piantati dagli alunni delle scuole durante le Feste degli Alberi: specie non autoctone, un tentativo di inverdire una zona che certo non era un paradiso naturale. È curioso che dopo anni di silenzio e di totale abbandono, solo al momento di un possibile utilizzo a fini sportivi ed economici si sia riscoperta l'esistenza di un'area fino ad allora dimenticata, trasformandola improvvisamente in un eden intoccabile agli occhi di alcuni ambientalisti.

Oggi, invece, si procede con progetti solidi e concreti: l'apertura del Parco Archeologico di Dos Penede, la riqualificazione del polo culturale, l'implementazione del servizio Bus&Go, e l'organizzazione di eventi culturali e gastronomici sono già realtà e stanno generando valore.

Il turismo, dunque, non è il problema: è parte della soluzione. Ed è singolare che proprio da chi ha sempre osteggiato ogni forma di turismo, in appartamento, d'élite, organizzato, arrivi

oggi la richiesta di rilancio del commercio. Anche i turisti in appartamento comprano nei negozi e consumano nei bar.

### **Conclusioni**

L'accusa di immobilismo appare pretestuosa. Il Comune sta operando con visione, metodo e continuità. Stiamo costruendo un ecosistema attrattivo, investendo su qualità urbana, mobilità, eventi, collaborazione pubblico-privato e strumenti concreti per la riattivazione degli spazi sfitti.

Chi oggi invoca incentivi a pioggia dimentica le diseconomie del passato, come il centro commerciale abbandonato, e finge di ignorare che un Comune non può (e non deve) sostituirsi al mercato. Ma può, e deve, creare le condizioni perché il mercato torni a investire. E noi lo stiamo facendo, con concretezza e serietà.

Distinti saluti,

L'Assessore al commercio, attività  
economiche, valorizzazione tessuto  
economico dei centri storici, mercati tipici e  
rapporti istituzionali con i circoli velici

Claudio Mandelli

